

Atto III

Nell' Atto III la malattia della piccola Rituccia costringe ciascun personaggio a fare i conti con se stesso. Amalia comprende di essersi smarrita dietro al guadagno e resta mortificata dalla generosità di Riccardo che le fornisce una introvabile medicina per Rituccia; Maria Rosaria confessa la sua gravidanza; Amedeo, uscito per compiere un furto d'auto, torna a casa preoccupato per la sorella e dissuaso dal discorso fattogli dal padre in presenza del brigadiere Ciappa.

Gennaro, il capofamiglia, nel generale naufragio, resta a tenere le redini della situazione, in attesa che ogni cosa torni al proprio posto e si ritrovi la via del bene.

Questo spiega la famosissima battuta «Ha da passà 'a nuttata».

'A nuttata

Nel finale della commedia Eduardo individua alcuni elementi della *nuttata* che ha oscurato la vita della sua famiglia e il tessuto sociale della città:

Una generale caduta di valori e di solidarietà.



La pelle di Curzio Malaparte

Curzio Malaparte, ufficiale di collegamento con le truppe alleate, pubblica nel 1949 *La pelle*, ambientato nella Napoli occupata dagli americani.

Si tratta di un romanzo molto crudo, in cui Malaparte scava con mano chirurgica nel degrado della nostra città dopo la guerra, fino al disgusto del lettore per l'impatto delle immagini che presenta.

A fianco un brevissimo stralcio che riprende il tema del discorso di Eduardo sopra presentato.

Preferivo la guerra, alla 'peste' che, dopo la liberazione, ci aveva tutti sporcati, corrotti, umiliati, tutti, uomini, donne, bambini. Prima della liberazione, avevamo lottato e sofferto "per non morire". Ora lottavamo e soffrivamo "per vivere". C'è una profonda differenza tra la lotta per non morire, e la lotta per vivere. Gli uomini che lottano per non morire serbano la loro dignità, la difendono gelosamente, tutti, uomini, donne, bambini, con ostinazione feroce. [...] E gli uomini, quando lottano per non morire, si aggrappano con la forza della disperazione a tutto ciò che costituisce la parte viva, eterna, della vita umana, l'essenza, l'elemento più nobile e più puro della vita: la dignità, la fierezza, la libertà della propria coscienza. Lottano per salvare la propria anima. Ma dopo la liberazione gli uomini avevano dovuto lottare "per vivere". E' una cosa umiliante, orribile, è una necessità vergognosa, lottare per vivere. Soltanto per vivere. Soltanto per salvare la propria pelle. [...] Gli uomini son capaci di qualunque vigliaccheria, per vivere: di tutte le infamie, di tutti i delitti, per vivere. Per un tozzo di pane ciascuno di noi è pronto a vendere la propria moglie, le proprie figlie, a insozzare la propria madre, a vendere i fratelli e gli amici, a prostituirsi a un altro uomo. [...]

'A nuttata

Nel finale della commedia Eduardo individua alcuni elementi della *nuttata* che ha oscurato la vita della sua famiglia e il tessuto sociale della città:

Una generale caduta di valori e di solidarietà.

L'arricchimento sfrenato e indifferente a qualsiasi valore morale.



Smarrirsi dietro al denaro

L'arricchimento con il mercato nero e con altre attività illecite era stato rapido e considerevole, provocando notevoli rivolgimenti sociali.

Il denaro facile determina la perdita di forme di solidarietà familiare e di vicinato che hanno da sempre offerto mutua protezione ai deboli.

Nel filmato due momenti riferiti a Amalia e all'arricchimento della famiglia.



'A nuttata

Nel finale della commedia Eduardo individua alcuni elementi della *nuttata* che ha oscurato la vita della sua famiglia e il tessuto sociale della città:

Una generale caduta di valori e di solidarietà.

L'arricchimento sfrenato e indifferente a qualsiasi valore morale.

A valle di un bilancio sull'arco temporale compreso nella commedia, Edoardo conclude che l'unica dignità possibile è ora restare al proprio posto e aspettare che passi la devastazione di valori e sentimenti.



Ritrovarsi nella solidarietà

Amalia dopo l'ubriacatura dell'arricchimento facile e senza scrupoli ritrova se stessa in occasione della malattia di Rituccia.

L'offerta del farmaco prescritto a Rituccia, invano cercato a borsa nera, da parte di Riccardo, il ragioniere spogliato di tutti i suoi beni proprio da Amalia, induce la donna a riflettere sugli effetti dei suoi comportamenti.

Nel filmato la scena dell'offerta del farmaco e la reazione al discorso di Eduardo sulle condizioni della famiglia.



La speranza di risorgere

La scena finale si chiude con una nota di amarezza per la constatazione degli errori compiuti da tutti, ma anche con l'attesa fiduciosa di una risurrezione dal degrado personale e collettivo.

